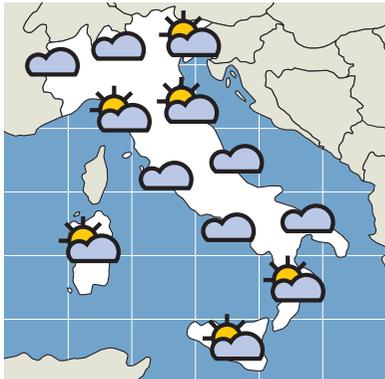


Il Tempo

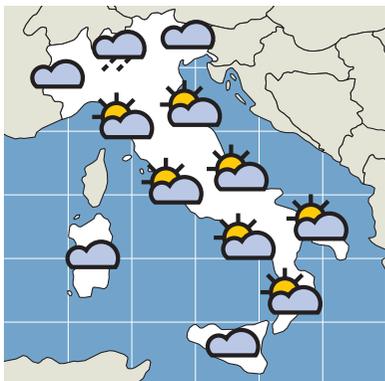


Oggi

NORD ■ nuvoloso sulle zone alpine con locali rovesci. Parzialmente nuvoloso altrove.

CENTRO ■ nubi pomeridiane anche diffuse con qualche rovescio sparso sulle zone montuose.

SUD ■ nuvolosità variabile a tratti più intensa.

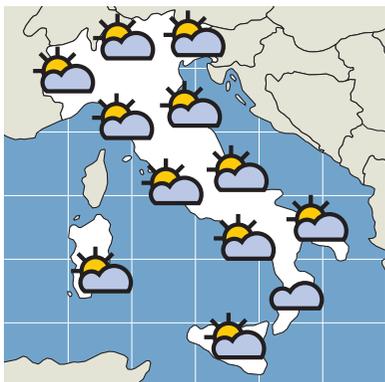


Domani

NORD ■ nuvoloso con rovesci sparsi sulle zone alpine; parzialmente nuvoloso altrove.

CENTRO ■ nuvoloso sulla Sardegna, poco nuvoloso sulle altre regioni.

SUD ■ nuvoloso sulla Sicilia, poco nuvoloso altrove.



Dopodomani

NORD ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■ Nuvoloso sulla Calabria, sereno o poco nuvoloso altrove.

Pillole

LADY GAGA: I LOVE YOU PAPITO

Nel nuovo album c'è un pezzo, *Government Hooker* - «prostituta di governo» - nel cui testo c'è un verso, «I love you Papito», che sembra riferito ai recenti scandali politico sessuali italiani. «Li conosco», conferma la popstar americana. «Ho sempre avuto la curiosità di sapere che cosa pensano le donne che vanno a letto con gli uomini potenti».

«ITALIANI VECCHI E NUOVI»

La Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, organizza il convegno «Italiani vecchi e nuovi: la cittadinanza e le trasformazioni dell'identità nazionale». Coordinerà l'incontro Nadia Urbinati. L'appuntamento è domani e venerdì nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio di Bologna.

MENO MALE CHE IL COLLE C'È

TOCCO
&RITOCCHO

Bruno
Gravagnuolo

bgravagnuolo@unita.it



La dea di Morgantina esposta nel museo di Aidone (Enna), oggi



Festa grande per il ritorno della dea

BENTORNATA A CASA ■ Così i bambini salutavano la dea di Morgantina, statua di epoca ellenistica trafugata 30 anni fa, acquistata dal Paul Getty Museum di Malibù e restituita un mese e mezzo fa alla Sicilia. Da oggi la si può vedere ad Aidone, dove verrà festeggiata in pompa magna.

NANEROTTOLI

Saper perdere

Toni Jop

Bisogna saper perdere, non sempre si può vincere, ogni volta che lo vuoi. Grazie Rokes. Berlusconi ieri era un tippetto qualunque, come milioni di italiani che sul voto avrebbero saputo dire poco. Infatti, lui, il leader svenato dalla tornata elettorale, se n'è stato zitto. Moratti, la sindaca di Milano, intervistata in tv pareva di legno. Di-

ceva pochissimo, senz'anima e senza convinzione, un disastro. La Russa sedato, sembrava l'ombra di un rotweiler andato a sbattere contro un tir. Bossi muto, solo battute, nel circuito informativo, attribuite al suo carismatico pensiero. Calderoli rubizzo prometteva impegno, Castelli adombrava l'incubo di una Milano nelle mani dei terroristi. Sanno perdere? Mica tanto: fuori dalla nuvola della vittoria facile apparivano quello che sono: nanerottoli che annaspano senza sceneggiatura. Non è per niente finita, ma almeno gli italiani li hanno visti come sono: paura, terrore? Er gabbiano! (Grazie Sordi). ♦

Dunque i reiterati interventi diretti del Presidente della Repubblica sono la prova di una Costituzione obsoleta? Lo sosteneva sabato scorso sul *Corsera* Sergio Romano, nella sua rubrica quotidiana: «Costituzione invecchiata, interventi del Quirinale». Ma è una tesi superficiale e sbagliata! Perché è vero l'esatto contrario. Proprio i poteri che la Carta assegna al Quirinale, si rivelano oggi *provvidenziali*. E quei poteri, se ben esercitati, consistono in un argine al conflitto tra poteri e istituzioni. Nel controllo di Costituzionalità delle leggi. Nel bilanciamento della dittatura della maggioranza. Nella salvaguardia del sistema parlamentare. Cose che Napolitano fa egregiamente, e che sono nel Dna della Costituzione. Del resto mai il ruolo del Quirinale è stato decorativo nella nostra Repubblica: Gronchi e Segni furono attivissimi. Pertini lo fu a modo suo. Cossiga tralignò in direzione presidenzialista e anti-politica, ma finì isolato. Scalfaro bloccò la prepotenza di Berlusconi. Ciampi fu mentore civile e patriottico del bipolarismo. Oggi Napolitano bilancia e fa da argine. E difende le prerogative del Parlamento, oltre alle sue. È un Presidente amato ed autorevole. Che avrà il suo daffare adesso. Con i colpi di coda del Berlusconi ferito a morte, specie se quelli perdono Milano. E anche se sciaguratamente la riprendono. Perché da un lato il Cav, come è noto, vuole fare a pezzi questa Costituzione formale. E dall'altro resisterà e imprecherà, se la sua coalizione si sfalda. Tentando di imprimere il marchio della sua agonia a tutto il sistema democratico. Perciò meno male che il Quirinale c'è, con buona pace di Romano. Ma a proposito... il Pd? C'è! Con ali larghe: un piede a sinistra e uno rivolto al centro. Ali larghe e ditta al riparo da «verifiche»...Sì, ora è il momento di costruirlo bene, questo Pd. Sulle macerie della destra e del suo blocco. ♦